

INTERVISTA

Un romanzo che sfida i lettori a improvvisarsi investigatori

In libreria "Un giallo da concorso" di Manuela Mazzi

LUGANO. La scrittrice e giornalista Manuela Mazzi già autrice, tra gli altri, di "Di brogli, di risate e di altre storie" e "Gigolot in doppio petto", torna in libreria con "Un giallo da concorso", un romanzo che sfida i lettori a improvvisarsi investigatori.

Ci sono personaggi che una volta nati non accettano di essere relegati in un cassetto, allora fanno di tutto per segnalare la loro presenza fino a quando chi li ha partoriti, non torna a prendere in mano le redini del loro destino. È un po' quanto successo alla scrittrice ticinese Manuela Mazzi con Sir TJ, protagonista del suo ultimo romanzo "Un giallo da concorso".

"Questo personaggio si sta prendendo il suo spazio da solo - ci dice ridendo l'autrice - era nato nel dicembre del 2008 con il racconto "Mistero sul Continental Express", è stato il protagonista di un secondo racconto che ora diventerà l'inizio del prossimo libro e indirettamente, di un terzo scritto dove parlo dei suoi genitori".

Il fascino certo non gli manca tanto che la casa editrice mira a trasformare il suo volto in un brand creando una sotto collana a lui dedicata.

Te lo immaginavi così?

"Me l'ero disegnato e devo dire che una somiglianza c'è, il mio Sir TJ aveva forse il mento meno appuntito e i capelli più arruffati, però questa via di mezzo tra Corto Maltese e Dylan Dog firmata Liza Schiavi ci assomiglia parecchio".

Parliamo del genere: giallo o satira?

"È un giallo investigativo che rimanda un po' a certi personaggi del genere classico ma non scimmiettandoli, un pizzico di satira c'è sul mondo dell'editoria perché è dove si sviluppa l'intreccio narrativo. Prendo in giro i miei colleghi e me stessa perché anch'io faccio parte del mix, di questo sistema dove girano invidia, presunzione e quella voglia di emergere a tutti i costi".

I tuoi punti di riferimento?

"Torno al classico, al giallo tradizionale. Volevo scrivere qualcosa dove ci fosse molta indagine, un pizzico di leggerezza e nessuna violenza. Non per niente ho letto tantissimo Sherlock Holmes, avventure che riprendo a leggere quando scrivo di TJ".

Interagisci con il lettore giusto?

"Ho giocato molto con il lettore ed è stata la cosa più divertente della stesura. Alla fine del libro ci sono delle pagine bianche, dove chi legge può prendere appunti. Gli indizi sono tantissimi e tutti li ho ripresi alla fine del romanzo per far vedere al lettore che si poteva scoprire l'assassino".

Tu sei una lettrice che di solito trova il colpevole?

"Di solito sì, tranne negli episodi della serie The Mentalist, lì proprio non ci riesco e secondo me imbrogliono (ride); di sicuro prima o poi gli scrivo".

Manuela bambina: la fiaba che adoravi?

"Fatta eccezione per Bambi, mi facevano tutte paura, non mi piacevano. Ancora oggi se c'è il bollino rosso in televisione, non guardo il film e spesso i libri che mi interessano li faccio leggere prima a qualcuno: se superano un certo livello di tensione non fanno per me".

Manuela adolescente: il libro che ti ha cambiato il punto di vista?

"Quando ero giovane, pensavo solo al Karaté quindi leggevo solo saggi su quest'arte marziale. Il primo romanzo che ho letto e che ha incominciato a farmi apprezzare più punti di vista è stato "Il mondo di Sophie"; è pesantino però finisce in un modo davvero sorprendente. Ti rendi conto alla fine che dovevi avere un altro punto di vista per poterlo leggere".

Sul tuo sito si può leggere "Quando cerco una storia da raccontarvi inseguo il profumo di un romanzo. Allora ti chiedo: che profumo ha un romanzo?"

profumo di un romanzo... allora ti chiedo, che profumo ha un romanzo:
"Quale romanzo? Ogni storia ha una sua fragranza. Se parliamo di "Un giallo da concorso", ti posso dire che profuma di lago, di tisane di mirtilli, di biscotti e di polvere".

[Cerca un libro in TioLibri](#)

Copyright © 1997-2007 Ticinonline SA - Tutti i diritti riservati
[CONTATTACI](#) - [PRIVACY](#) - [DISCLAIMER](#) - [PUBBLICITÀ](#)